

Kurdistan, un medico pisano in partenza con l'osservatorio per il Newroz

Author : Redazione

Date : 17 marzo 2015



Primo giorno di primavera il 21 marzo è anche il giorno del Newroz, il capodanno del calendario curdo. Una festività che il Kurdistan si appresta a celebrare dopo l'assedio della città siriana di Kobane che per mesi ha difeso la propria esperienza di autogoverno democratico contro gli assalti dello Stato Islamico.

In passato, più volte i festeggiamenti del Newroz sono stati vietati dalle autorità turche e gli organizzatori sono stati arrestati e perseguiti. Per questo da anni vengono organizzate **carovane di osservatori con funzione di tutela e garanzia per i kurdi**. Un'occasione per gli osservatori internazionali di rendersi anche conto di quanto stiano realmente avanzando gli sforzi per risolvere la questione kurda e per far riprendere il processo di pace che i kurdi hanno iniziato deponendo le armi.

L'[Ufficio di Informazione del Kurdistan in Italia](#), organizzazione "ombrello" dei kurdi nel nostro paese, ha organizzato la partenza di circa 150 persone per la settimana del Newroz. Fra loro, il **medico pisano Francesco Stea Pagliani**, dottorando presso l'IFC-CNR, che farà base nella **città turca di Urfa, l'antica Edessa**. Da qui il suo gruppo si sposterà per l'area al confine con la Siria per visitare città e villaggi particolarmente in difficoltà per la presenza dei numerosi profughi dal Rojava, il Kurdistan occidentale siriano, e dal Sinjar, la catena montuosa dell'Iraq nord-occidentale raziata dai guerriglieri dello Stato Islamico.

Gli osservatori incontreranno le organizzazioni della società civile e le autorità del cantone di Kobane, che nella Siria in guerra ha costruito una peculiare esperienza di autogoverno democratico basato su multiculturalismo, effettiva uguaglianza di genere, laicità e libertà di culto, rispetto dei diritti umani.

Terra abitata da un popolo di **quaranta milioni di persone** il Kurdistan è diviso fra quattro stati – Turchia, Iran, Iraq e Siria – che ne hanno sempre negato l'identità. Il Newroz è tradizionalmente è un giorno di festa popolare, ma anche un giorno in cui si ricordano le pluridecennali forme di resistenza alla repressione e alle persecuzioni messe in atto contro i kurdi.

Per quanto le condizioni lo consentono, Francesco cercherà di tenere un "diario di viaggio" su [paginaQ](#).
www.uikionlus.com

www.retekurdistan.it